

dal quale più non scese sino alla morte, e la sua aria balda, gioviale e sicura di sé fanno testimonio di questo stato di floridezza (*Vesme*). Di questo ritratto si trova una discreta



Cristina Somis di anni 46
Ritratto dipinto a pastello da C. A. Coypol (1750)



Carlo Van Loo di anni 46
Pastello di C. A. Coypol (1750)

litografia in PAROLETTI. *Vita e ritratti di 60 Piemontesi illustri*. Torino, 1824.

Per quanto riguarda la figura di *Cristina* mi preme accennare ancora al grande quadro di *Luigi Michele Van Loo*, figlio di *Giovanni Battista* (1707-1771), che ci presenta tutta la famiglia dello zio *Carlo Van Loo* e di *Cristina*.

A destra *Carlo* seduto è intento a disegnare il ritratto di sua figlia, mentre, più indietro il primogenito dei figli tiene una cartella. A sinistra siede la figlia *Maria Rosalia* e a lui vicini stanno i due fratelli più giovani. Nel fondo del quadro *Cristina* è rappresentata in piedi con un foglio di musica in mano. Questo quadro (m. 2 x 1,55) esposto al Salon del 1757, è ora al Museo di Versailles dove ebbi agio di ammirarlo rivedendo la figura di *Cristina* all'età di 54 anni.

Dei numerosi ritratti ed autoritratti di *Carlo Van Loo* il *Vesme* ha dato un elenco, che si può dire completo, avendo segnato anche i ritratti incisi e litografati, che sommano in tutto a 26, e fra questi sono due disegni della *Cristina* segnati al n. 11 e al n. 24.

A proposito della figlia di *Cristina Van Loo* morta giovanissima a Parigi e ritrattata da *Michele Van Loo*, *Arsène Houssaye* così si esprime:

« La fille fut le digne portrait de sa mère, plus belle, plus gracieuse, plus adorable encore; pâle sous ses longs cheveux noirs, laissant tomber de ses yeux bleus comme le ciel d'Italie un regard angelique... »

I VIOLINISTI SOMIS

Francesco Lorenzo padre di *Cristina* e dei due fratelli *G. Battista* e *Lorenzo* (detto *Ardi*) furono gli iniziatori e i direttori di un movimento artistico che partì da Torino si irradiò per tutta l'Europa. Fra i violinisti che divennero celebri e che uscirono dalla scuola dei Somis ci piace qui ricordare: *G. B. Viotti*; *Gaetano Pugnani*; *G. N. Chiabranò* (che sposò *Clara* sorella di *Cristina* ed ebbe prole di valorosi violinisti) e *Felice Jardini* o *Giardini* che in Inghilterra e in Francia tenne alto il prestigio della musica e della Arte italiana. *Le Piémont a produit trois des plus grands violons que l'on connaisse*, dice il *Lalande* (*loc. cit.*), parlando dei Somis.

Dei Somis e della loro influenza nell'arte del violino e nella musica (perchè furono essi insigni scrittori di musica) molto è stato scritto in Italia e all'Estero, dove il valore dei violinisti italiani fu apprezzato in numerosi concerti a Parigi e in Germania.

La scuola dei Somis si era acquistata rinomanza in special modo per « l'ampiezza dell'arco » vale a dire la forza e la dolcezza colla quale era capace di sostenere per lungo